

LUCKY RED e UNIVERSAL PICTURES

presentano

NELLA TANA DEI LUPI

un film di

CHRISTIAN GUDEGAST

con

**GERARD BUTLER
PABLO SCHREIBER
O'SHEA JACKSON, JR.
CURTIS "50 CENT" JACKSON**

Tutti i materiali stampa del film sono disponibili nella sezione press del sito www.luckyred.it

DAL 5 APRILE AL CINEMA

distribuito da

UNIVERSAL PICTURES

e

LUCKY RED

in associazione con

3 MARYS

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Olga Brucciani (+39 388.4486258 o.brucciani@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

Bick Nick O' Brien **GERARD BUTLER**
Ray Merrimen **PABLO SCREIBER**
Enson Levoux **50 CENT**
Donnie Wilson **O' Shea Jackson JR**

CAST TECNICO

Regia **CHRISTIAN GUDEGAST**
Sceneggiatura **CHRISTIAN GUDEGAST**
Soggetto **CHRISTIAN GUDEGAST & PAUL SCHEURING**
Fotografia **TERRY STACEY, ASC**
Costumi **TERRY ANDERSON**
Sceneggiatura **KARA LINDSTROM**
Montaggio **JOEL COX, ACE**
NATHAN GODLEY
DAVID COX
Musica **CLIFF MARTINEZ**
Prodotto da **MARK CANTON, p.g.a.**
TUCKER TOOLEY, p.g.a.
GERARD BUTLER
ALAN SIEGEL
Una Produzione **DIAMOND FILM PRODUCTIONS**
TUCKER TOOLEY ENTERTAINMENT
MARK CANTON PRODUCTION
G-BASE PRODUCTION
STX FILMS

SINOSI

Mentre la migliore banda di rapinatori dello Stato guidata dall'impassibile Ray Merriman (Pablo Schreiber) sta preparando il colpo del secolo alla Federal Reserve Bank di Los Angeles, le vite dei suoi uomini si intrecciano a quelle degli agenti della squadra speciale anticrimine di "Big Nick" O'Brien (Gerard Butler). Quello che apparentemente potrebbe sembrare un convenzionale faccia a faccia tra buoni e cattivi si rivelerà uno scontro a fuoco senza esclusione di colpi in cui i due gruppi rivali si affronteranno senza scrupoli e ad armi pari.

Un avvincente thriller d'azione ad alto tasso adrenalinico che è insieme un film poliziesco e un noir psicologico.

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL FILM

Nella tana dei lupi è un thriller avvincente capace di declinare in modo nuovo e attuale un dualismo già collaudato: un'abile banda di rapinatori di banche organizza il colpo del secolo e si scontra con la tempratissima squadra speciale anticrimine del dipartimento dello Sceriffo di Los Angeles, che tenta di spedire i criminali dietro le sbarre.

A guidare la banda è l'impassibile Ray Merriman (Pablo Schreiber), che vanta una calma quasi soprannaturale. Gli Outlaw sono molto più organizzati dei classici rapinatori di banche: agiscono con precisione chirurgica, pianificano tutto nei minimi dettagli e sfruttano l'esperienza maturata durante l'addestramento paramilitare e i periodi trascorsi in carcere. Fra i compari di Merriman ci sono il disciplinatissimo padre di famiglia Enson Levoux (CURTIS "50 CENT" JACKSON) e Bosco Ostroman (EVAN JONES), veterano temprato dalle battaglie e dotato di un talento speciale per i furti. A loro si unisce poi "l'autista" Donnie Wilson (O'SHEA JACKSON, JR.), un barista ed ex detenuto con un passato misterioso, che potrebbe non rivelarsi all'altezza della situazione.

Per mettere a segno il colpo del secolo, però, gli Outlaw dovranno avere la meglio sui Regulator, la squadra anticrimine del dipartimento dello Sceriffo di Los Angeles che sfrutta metodi non convenzionali e spesso poco ortodossi per catturare i criminali più pericolosi e sfuggenti. A guidare i Regulator è il maschio alfa "Big Nick" O'Brien (BUTLER), un detective in carriera che ama alzare il gomito e sembra privo di scrupoli etici. Le sue scelte e le sue priorità distruggeranno ciò che rimane della sua vita familiare. Big Nick non si fermerà davanti a nulla finché non avrà messo fine alla sfilza di crimini di Merriman, che da anni tiene in scacco le autorità con una serie di rapine impunte sempre più ambiziose.

Al fianco di O'Brien troviamo il suo protetto, Tony Zapata (KAIWI LYMAN-MERSEREAU); il seducente dongiovanni Gus Henderson (MOE MCRAE); l'implacabile eminenza grigia Murphy "Murph" Collins (BRIAN VAN HOLT), gangster duro e puro della zona sud di Los Angeles, anche se non privo di fascino; e Benny Magalon, detto "Borracho" (MAURICE COMPTE), amante della bottiglia e del gioco d'azzardo con un talento speciale per ottenere il massimo dagli informatori.

Quando un semplice assalto a un furgone blindato si trasforma in uno scontro a fuoco senza esclusione di colpi, mietendo vittime tra le guardie armate e gli agenti di polizia, gli Outlaw diventano il bersaglio principale dei Regulator. Ben presto risulta evidente che nessuno dei due schieramenti agisce secondo le regole classiche.

Per rifarsi della rapina finita male, Merriman decide di puntare al colpo del secolo: introdursi nella filiale di Los Angeles della Federal Reserve e rubare 30 milioni di dollari in banconote danneggiate e tolte dalla circolazione per poi essere distrutte, ovvero denaro che nessuno cercherà. Quando il piano, curato nei minimi dettagli, prende finalmente il via, gli Outlaw si trovano costretti a giocare al gatto e al topo a ritmi sempre più tesi: i Regulator fanno di tutto per collegare la banda di Merriman a una serie di rapine rimaste impunte e anticipare le loro mosse successive.

In questo faccia a faccia non ci sono buoni e cattivi, ma solo due gruppi di professionisti che si affrontano ad armi pari. L'escalation di scontri trasforma la città di Los Angeles in un'enorme scacchiera: ogni squadra elimina strategicamente i pedoni, le torri, gli alfieri, i cavalli e la regina dell'altra, fino a un avvincente e imprevedibile scacco matto.

NOTE DI PRODUZIONE

Dalla sceneggiatura alla regia: il percorso artistico di Christian Gudegast

Nella tana dei lupi è un poliziesco realistico ambientato ai giorni nostri, concepito nel 2002 dallo sceneggiatore Christian Gudegast, qui al suo esordio dietro la macchina da presa. Leggendo il saggio Where the Money Is, che spiega come Los Angeles sia divenuta la capitale mondiale delle rapine in banca, Gudegast ha notato una foto del *Los Angeles Times* scattata alla Federal Reserve Bank: un'enorme vasca piena di banconote. Il libro e l'immagine gli hanno fornito l'ispirazione per la storia che sarebbe poi diventata l'ossatura del copione.

Gudegast era particolarmente attratto dai complessi rapporti tra i professionisti delle rapine in banca e i detective che danno loro la caccia. “Mi affascinava la specificità dei rispettivi mondi”, ricorda il regista, “e anche il modus operandi dei due schieramenti. Capire cosa facevano e perché lo facevano è diventata la forza motrice del film.”

Il regista-sceneggiatore ha saputo creare una storia fortemente incentrata sui personaggi e in grado di ribaltare le classiche dinamiche da film sul colpo grosso. Qui i cattivi sono atleti che conducono una vita sana e militari più attratti dalla sfida di una missione complessa che non dalla criminalità in sé. I poliziotti, viceversa, hanno un debole per l'alcol, la violenza e gli strip club e si trovano agli antipodi dell'archetipo dell'eroe. Gudegast ha costruito tanto gli Outlaw quanto i Regulator sfruttando le proprie esperienze personali di interazione con queste due tipologie umane..

Nonostante le numerose sfide produttive affrontate, i produttori Tucker Tooley e Mark Canton sono sempre stati grandi sostenitori del film, a cui sono approdati rispettivamente nel 2006 e nel 2008. “Conosco Christian da quasi vent'anni e ho prodotto la sua prima sceneggiatura” racconta Tooley. “Abbiamo rielaborato questo film in mille modi nel corso degli anni. Per un motivo o per l'altro il progetto è sempre naufragato all'ultimo minuto, ma noi non ci siamo mai arresi.” Canton è dello stesso parere: “Non bisogna mai mollare se si crede nella storia, e ci vuole un lavoro di squadra per raggiungere l'obiettivo.”

Benché altri produttori e registi avessero manifestato un grande interesse per il film, Gudegast, che pure non si era mai cimentato con la regia, ha insistito per dirigerlo lui stesso. Tooley e Canton hanno appoggiato in toto la sua decisione. Canton sapeva che Gudegast era perfettamente in grado di dirigere il suo primo lungometraggio, anche se non aveva esperienza come regista. “È incredibile il livello di preparazione raggiunto da Christian nel tempo: dal *lookbook* di presentazione del progetto, corredato di testo e immagini, al casting e all'interazione con gli attori”, spiega Canton. “Ha dovuto fare di necessità virtù. Ma alla fine era preparatissimo perché aveva già immaginato il film mille volte. Si era già fatto un suo storyboard mentale!”.

Lo scontro tra i due capibranco: Merriman e “Big Nick” O'Brien

Ciascuno dei due gruppi è capitanato da un vero e proprio maschio alfa: Merriman è al comando degli Outlaw, mentre “Big Nick” O'Brien guida i Regulator. Sono avversari di pari autorità: due uomini schierati ai lati opposti della legge, ma con molti tratti in comune e un certo rispetto reciproco. Provengono dallo stesso ambiente e anche se non si conoscono, si capiscono a vicenda, almeno fino a un certo punto. Entrambi riescono a incutere timore e a non lasciarsi spaventare

facilmente. Il casting è stato un elemento cruciale per trovare l'equilibrio giusto ed esplorare il dualismo tra questi due personaggi.

Merriman e O'Brien si sfidano in una guerra psicologica in cui è difficile stabilire chi sia il gatto e chi il topo. L'escalation della tensione fra loro porta a uno scontro inevitabile: nessuno dei due si lascia intimorire. O'Brien e i Regulator si imbattono in Merriman e nella sua banda in un ristorante giapponese, dove "Big Nick" punzecchia il suo avversario ricordandogli che ai tempi della scuola giocavano a football in squadre rivali. È il suo modo di dirgli "Voglio che tu sappia che so chi sei. Ti prenderò e arriveremo alla resa dei conti". Merriman risponde alla provocazione di O'Brien in modo calmo e rispettoso, spiegando che si sta godendo una cena tranquilla con la famiglia e che non vuole che la situazione precipiti, mentre la tensione si fa palpabile.

In una delle scene più intense del film, O'Brien va a esercitarsi al poligono dove si trovano Merriman e gli Outlaw. "Big Nick" li supera, si piazza in una linea di tiro libera, prende la mira, spara qualche colpo e poi guarda Merriman negli occhi: è la versione armata di una gara a chi la fa più lontano. Quando O'Brien riprende l'esercitazione, Merriman risponde svuotando diversi caricatori contro il suo bersaglio e colpendolo con precisione letale, mentre nella sala del poligono rimbombano gli spari. Poi se ne va con i suoi comparì, dopo un ultimo scambio di sguardi con O'Brien. Quest'ultimo, per soddisfare la propria curiosità, si sposta sulla linea di tiro di Merriman e richiama indietro il bersaglio di cartone: tutti i colpi hanno centrato il petto della sagoma. In questa scena non viene pronunciata una sola parola, ma gli spettatori capiscono esattamente quello che si dicono i personaggi attraverso le loro azioni.

I due si ritrovano di nuovo faccia a faccia quando O'Brien passa la notte a casa di un'avvenente spogliarellista che si rivela poi essere la moglie di Merriman, Holly. La mattina dopo, Merriman torna a casa proprio mentre O'Brien sta uscendo dal bagno. C'è un attimo di gelo in cui i due maschi alfa si trovano letteralmente a pochi centimetri di distanza. Poi Merriman si sposta nella stanza a fianco e O'Brien se ne va. Anche stavolta i due non si dicono nemmeno una parola, ma il loro silenzio è quantomai eloquente: la resa dei conti sarà inevitabile.

Gerard Butler nei panni di "Big Nick" O'Brien

Gerard Butler ha aspettato diversi mesi prima di aprire il copione di **Nella tana dei lupi**, nonostante l'insistenza del suo agente. "Probabilmente ero esaurito. Il mio agente continuava a chiedermi se l'avevo letto, ma io non ero dell'umore giusto. Poi un weekend l'ho cominciato e non sono più riuscito a smettere. Ho chiamato il mio agente e gli ho chiesto: 'Perché non mi hai costretto a leggerlo? È fantastico!'"

Butler ha subito manifestato interesse per il ruolo di "Big Nick" O'Brien e ha partecipato al lungo processo di sviluppo del film, coinvolgendo poi anche il suo socio e co-produttore Alan Siegel.

Butler e Gudegast hanno costruito il personaggio di "Big Nick" nel corso di lunghe cene intense e animate. "O'Brien è un gorillone che divora qualsiasi cosa si trovi davanti", scherza il regista. "È una vera forza. Domina la scena appena compare sul set. Nick è un personaggio classico. È divertente ed è un vero duro. Deve esserlo: lavora in una squadra speciale anticrimine, ogni giorno va a caccia del peggio del peggio. Abbiamo costruito il suo personaggio nei minimi dettagli e Gerry è stato straordinario".

Butler dà al personaggio di "Big Nick" una grande carica. "O' Brien vive in un mondo in cui bisogna essere disposti a tutto per andare avanti, un mondo incredibilmente pericoloso", spiega l'attore. "All'inizio pensi che sia solo un delinquente, ma strada facendo capisci che ha un carattere ossessivo e che la tensione lo sta mettendo a dura prova. Si è rovinato la vita per il lavoro e ne soffre profondamente".

"Quello che adoro di questo film è che ha un po' il sapore di alcuni dei miei film preferiti, come *Il colpo* di David Mamet e *Heat – La sfida* di Michael Mann, con un tocco di *Quel pomeriggio di un giorno da cani* e *Il braccio violento della legge*", osserva Butler. "Ma è un film sul colpo grosso assolutamente originale e con una forte componente emotiva. Insomma, credo che la storia e i personaggi che abbiamo costruito abbiano tutte le carte in regola per conquistare il pubblico".

Pablo Schreiber: Merriman prende vita

Gudegast era rimasto colpito dalla presenza scenica e dall'imponenza fisica di Pablo Schreiber fin da quando lo aveva visto nei film *13 Hours* e *The Manchurian Candidate*.

"Merriman è appena uscito dal carcere dopo sei anni di prigionia. Sta rimettendo insieme la sua banda e punta a qualcosa di grosso. A un certo punto viene a sapere che la filiale di Los Angeles della Federal Reserve non è mai stata rapinata", spiega Schreiber a proposito del suo personaggio. "E' da tempo che si prepara all'uscita dal carcere. E credo che non abbia mai più trovato niente che gli dia la stessa scarica di adrenalina del periodo trascorso nell'esercito".

Merriman e gli Outlaw hanno in comune un addestramento militare che si rivela molto utile nel loro mestiere. "Parliamo la stessa lingua. Non ci sono mai intoppi in termini di tattiche e lavoro di squadra. Siamo ben rodati ed estremamente efficienti", racconta l'attore, che si è trovato in un ambiente in qualche modo familiare.

"Avevo recitato nel film di Michael Bay *13 Hours*, quindi avevo già una certa familiarità con le armi, che mi ha aiutato a calarmi nel personaggio del capo", spiega Schreiber. "Poi, il nostro consulente tecnico ci ha sottoposti a un vero e proprio addestramento. Abbiamo passato parecchio tempo al poligono a esercitarci insieme, e questo ci ha consentito di arrivare sul set pronti a girare".

L'addestramento ha dato i suoi frutti. "C'è una scena fantastica, ambientata al poligono di tiro, in cui Gerard cerca di intimidirci e mostrarci quello che sa fare. Noi stiamo tutti sparando ai bersagli e lui comincia a sparare a velocità normale", racconta Schreiber. "Per il puro gusto di farlo infuriare, io svuoto quattro caricatori in circa 13 secondi, una bella impresa. Ho dovuto imparare a finire quattro caricatori uno dopo l'altro ad altissima velocità, e non è stato per niente facile!".

Butler dà vita a un O'Brien arrogante, sfacciato e sarcastico, mentre Schreiber incarna un Merriman controllatissimo, quasi represso. Gudegast è rimasto incantato dalla disciplina e dall'intensità della recitazione di Schreiber. "La sua caratterizzazione è perfetta", commenta il regista. "Pablo è riuscito a dare al suo personaggio uno dei tic più inquietanti in assoluto: la capacità di non battere quasi mai le palpebre. La forza della sua recitazione si rivela nelle pause, nel non calcare mai troppo la mano".

Schreiber era attratto dal fatto che Merriman non mostrasse alcuna paura. “Il mio personaggio agisce in base a un nichilismo di fondo”, spiega l'attore. “Non ha paura della morte, anzi, ne accetta l'idea. Ma se deve uscire di scena, vuole farlo alle sue condizioni. Non permetterà mai a Nick di rimettergli le manette.”

Curtis “50 Cent” Jackson: braccio destro criminale e padre di famiglia

Curtis “50 Cent” Jackson interpreta in modo misurato e insieme intenso il ruolo del braccio destro di Merriman, Enson Levoux, che è riuscito a crearsi una vita e una famiglia al di là dell'attività criminale. Levoux e Merriman sono legati da un rapporto profondo e di lunga data: hanno giocato a football insieme alle superiori, hanno combattuto insieme nei Marines e sono tornati dal servizio militare insieme per poi scoprire che la vita da semplici civili non offriva la scarica di adrenalina a cui si erano abituati.

Sei anni fa, dopo aver letto il copione, Jackson ha subito contattato Gudegast. “Christian aveva già realizzato un primo storyboard impeccabile, con tutti i colori e gli effetti che voleva. Aveva concepito il film fin nei minimi dettagli. Ho deciso all'istante che volevo partecipare”, esclama l'attore. “Ho incontrato Tucker Tooley a una festa per i Golden Globe e gli ho subito parlato del film. Ho cominciato ad assillarlo, perché ho quell'atteggiamento da rapper, da uno che non si ferma di fronte a niente. Tipo: 'Ehi, voglio fare questo film, capito?'”. Lui era in smoking ed era impegnatissimo, deve aver pensato: 'Ma che gli è preso? Mi piace la sua musica, ma... Okay, ho capito che vuoi recitare in un film.' Poi Tucker ha cambiato casa di produzione, ma sapeva che il progetto era fantastico, se l'è portato dietro e l'ha concretizzato. E quando ho avuto di nuovo occasione di parlargli del film, gli ho detto: 'Te ne sei dimenticato?', e lui: 'No, me lo ricordo!' Cinque anni dopo, eccomi qui.”

Levoux è un uomo di poche parole. È l'esperto di esplosivi delle Forze Speciali e si esprime meglio con uno sguardo minaccioso che a voce. Jackson però recita anche in uno dei pochi momenti comici del film, nei panni del padre iperprotettivo che sfrutta gli Outlaw per intimorire il ragazzo che accompagnerà sua figlia adolescente a un ballo.

Questa scena serve anche a sottolineare il tema della famiglia, intesa non soltanto come la moglie e i cinque figli, ma anche come la famiglia elettiva di cui Enson si circonda, cioè i suoi compagni. Gli Outlaw si proteggono a vicenda, come una famiglia vera e propria, e quindi sono anche molto più efficienti a livello tattico e di gioco di squadra.

Con il matrimonio e i cinque figli Levoux si è reso vulnerabile, al contrario di Merriman, che non ha mai lasciato che nessuno facesse parte della sua vita al punto da creargli complicazioni. Secondo Tooley, Levoux è un personaggio chiave del film: “Fra tutti, è quello che deve prendere le decisioni più difficili a proposito del lavoro e della sua fedeltà a Merriman”, osserva il produttore, “perché è quello che ha più cose da perdere”.

Nel corso dell'escalation che porta all'esplosiva resa dei conti, diventa chiaro che Levoux compensa la scarsa loquacità con l'abilità strategica, oltre che con il suo talento per le armi da fuoco. L'Enson Levoux di “50 Cent” è l'uomo che vorreste al vostro fianco se vi trovaste con le spalle al muro e doveste salvarvi a suon di proiettili.

O'Shea Jackson, Jr.: Donnie, l'autista della banda

È stata una vera impresa trovare un attore adatto al ruolo di Donnie, un personaggio con due occhioni sgranati dall'aria innocente, ma anche un fine stratega. "Quando ho visto O'Shea Jackson, Jr. in *Straight Outta Compton*", ricorda Gudegast ridendo, "ho detto 'Eccolo, è lui!'. Ha uno stile da spaccone di Los Angeles, ma è anche super intelligente".

Secondo Gudegast, Jackson dà profondità al personaggio di Donnie cogliendone i tratti meno espliciti nel copione e riuscendo tranquillamente a eguagliare le straordinarie interpretazioni dei due protagonisti più esperti, Schreiber e Butler.

Gli Outlaw hanno bisogno di un autista e Donnie è proprio la persona che fa al caso loro. Non solo è in grado di riparare e rimettere in sesto le auto, ma sa anche guidarle e a una velocità da capogiro, tanto che vanta il primato della più alta multa per eccesso di velocità mai fatta in California, per ben 286 chilometri all'ora.

"Sono l'ultimo arrivato, e devo ancora guadagnarli la fiducia degli altri. Mi mettono alla prova, prima di considerarmi a tutti gli effetti uno di loro", spiega Jackson. "Big Nick tiene d'occhio gli Outlaw da un po' di tempo, quindi sa che sono nuovo. Scopre dove lavoro di giorno, mi spia e si convince che sono l'anello debole. A quel punto, decide di smuovere le acque facendo sapere agli altri della banda di avermi dato del filo da torcere".

Donnie dimostra la sua fedeltà agli Outlaw e svolge il compito che gli è stato assegnato per il colpo: si fa assumere come fattorino di un ristorante cinese per riuscire a introdursi all'interno della Federal Reserve. Essendo l'unico della squadra a entrare nella fortezza della banca, diventa anche l'elemento chiave del piano.

A completare il gruppo troviamo Evan Jones nei panni di Bosco Ostroman, un ladro che tiene alla propria forma fisica almeno quanto alle rapine in banca. "L'aspetto più affascinante dei membri della banda di rapinatori è che sono i padri di famiglia della storia", racconta Jones. "È interessante interpretare qualcuno che vive una vita tranquillissima di giorno – vanno in palestra, si tengono in forma, non fumano né imprecano – e di notte infrangono la legge commettendo crimini spericolati ad altissimo rischio".

Alla ricerca del massimo realismo: un boot camp per diventare veri duri

Prima dell'inizio delle riprese, Gudegast ha imposto agli attori un addestramento intensivo di due settimane perché i personaggi sembrassero dei veri esperti d'armi. I due schieramenti si sono allenati separatamente: in questo modo, gli Outlaw e i Regulator hanno potuto legare come gruppo e conoscere meglio i loro personaggi".

Dal momento che le scene d'azione erano coreografate in modo meticoloso, era essenziale che gli attori imparassero a conoscere e a maneggiare le armi alla perfezione. "I consulenti assunti da Christian hanno reso il film ancora più efficace", dichiara Jamie Marshall, produttrice esecutiva e regista della seconda unità. "Il loro intervento è stato fondamentale per creare l'atmosfera e l'energia giusta sul set".

Il training degli Outlaw è stato curato da Paul Maurice, in servizio presso le Forze Armate statunitensi e responsabile dell'addestramento per quanto riguarda le manovre tattiche avanzate e l'uso delle armi. "Grazie a lui, gli Outlaw hanno acquisito una sicurezza incredibile", racconta Gudegast. "Hanno seguito un allenamento intensivo al poligono di tiro, ripetendo un esercizio dopo l'altro finché non hanno padroneggiato la capacità di muoversi con naturalezza impugnando un'arma. Hanno imparato a inserire, rimuovere e cambiare i caricatori, a maneggiare le armi in modo tecnicamente impeccabile. Ed è tutto merito di Paul".

I Regulator invece sono stati addestrati da Jay Dobyns, un ex detective sotto copertura del reparto anti-gang della polizia di Los Angeles. Ora Dobyns è in pensione, ma quando ha incontrato Gudegast, nel 2006, era ancora in servizio operativo. "Christian ci tiene moltissimo al realismo delle scene" spiega. "Abbiamo ragionato a fondo su come dare autenticità a ogni singolo aspetto del copione e delle varie scene, dal modo in cui i personaggi portano le armi ai gesti con cui le usano, fino al modo in cui si muovono all'interno delle auto".

Dobyns ha avuto un ruolo così fondamentale per il film che Gudegast si è parzialmente ispirato a lui per il personaggio di "Big Nick". Allo stesso modo, alcuni suoi ex colleghi della polizia sono serviti da riferimento per gli altri Regulator. Gerard Butler è persino arrivato a imitare il modo di parlare e la gestualità di Dobyns per dare spessore e autenticità al personaggio.

"All'inizio del boot camp ho detto agli attori che il mio obiettivo era che i miei colleghi, vedendo il film, trovassero l'azione credibile", racconta Dobyns. "Tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto per rendere autentici e realistici i personaggi".

Il gruppo si è esercitato con tecniche e tattiche usate dai detective in borghese, ripetendole fino a padroneggiarle. I due schieramenti hanno seguito addestramenti diversi. I Regulator hanno potuto familiarizzare andando a cena fuori e passando più tempo libero insieme, mentre il boot camp degli Outlaw è stato molto più incentrato su un addestramento individuale e senza pause conviviali. La diversità degli approcci ha permesso di sottolineare le due tipologie di comportamento: i Regulator sono detective meno strutturati, mentre gli Outlaw funzionano come un commando militare che sfrutta l'addestramento nelle forze speciali di ognuno dei membri.

Sul campo i due gruppi hanno utilizzato armi vere per abituarsi alla massa e al peso, poi si sono esercitati con pistole da paintball per acquisire la capacità di mirare e sparare mentre camminavano, correvano o saltavano.

"Gli Outlaw hanno fatto parte delle forze speciali, quindi si muovono con precisione chirurgica", osserva Dobyns. "Hanno armi più potenti e più munizioni. È normale: nella maggior parte dei casi la polizia si trova a fronteggiare avversari meglio equipaggiati. Una parte della trama è giocata proprio su questo divario e sul modo in cui i Regulator cercano di colmare il divario sfruttando il loro coraggio e l'esperienza del gruppo".

"È stato molto divertente", aggiunge Pablo Schreiber. "I Regulator arrivavano al campo di addestramento più o meno quando ce ne andavamo noi, o viceversa. Spesso ci incrociavamo e ci guardavamo in cagnesco, per poi farci battute reciproche quando ci allontanavamo. È servito a fomentare una competizione positiva che ha permesso a me e a Gerry di calarci ulteriormente nei nostri personaggi".

L'ambientazione e le atmosfere

Anche se il film è ambientato a Los Angeles, non vedrete le zone della città più trendy e eleganti, ma i quartieri più a sud, come El Segundo, Torrance, Gardena, Hawthorne, Palos Verdes, Long Beach e Lakewood, che di rado si vedono al cinema. “Sono quartieri operai abitati da bianchi, neri, ispanici e immigrati originari delle isole del Pacifico, che si mescolano ad appassionati di punk rock, surfisti e gang di strada”, spiega Gudegast, cresciuto in quei quartieri e amante della loro particolare connotazione. “La gente esprime la sua identità attraverso i vestiti che indossa, le auto che guida”.

A causa dei vincoli fiscali e della difficoltà di girare un film per le strade di Los Angeles, le riprese sono state effettuate ad Atlanta, cosa che ha creato difficoltà non indifferenti al regista e ai produttori. Gudegast, maniaco dei dettagli e della precisione, aveva già fotografato tutte le location di Los Angeles citate nel copione. Nel suo primo *lookbook* di presentazione c'erano dettagliatissimi riferimenti visivi a locali, strade, edifici e addirittura persone. Gudegast aveva esaminato e registrato ogni minimo particolare.

“Quando i responsabili della produzione sono arrivati ad Atlanta”, ricorda Gudegast, “sono stato estremamente specifico riguardo al metodo per riprodurre gli elementi che avevo individuato, dai murales ai cerchi delle auto... ogni minimo dettaglio”.

La fotografia

Quando Gudegast e il direttore della fotografia Terry Stacey (*Qua la zampa!, Elvis and Nixon*) hanno cominciato a parlare dell'aspetto visivo del film, Stacey ha citato il fotografo Andreas Gursky. “Ho foto di Gursky appese a tutte le pareti”, racconta Gudegast, entusiasta. “Ho capito subito che ci intendevamo perfettamente a livello visivo”.

Tra le sfide affrontate da Stacey e dai location manager – gli addetti della produzione incaricati di individuare i luoghi più adatti per le riprese in esterni – c'era la necessità di trovare una zona di Atlanta che ricordasse l'area industriale di Los Angeles, totalmente pianeggiante. Il primo problema era di tipo topografico, dato che Atlanta è tendenzialmente verde e collinare, l'opposto di Los Angeles. Il meticoloso lavoro della produzione, però, ha dato i suoi frutti: gli spettatori faranno fatica ad accorgersi che quella sullo schermo non è la vera Los Angeles. “Ci siamo dovuti impegnare ancora di più per far emergere quell'atmosfera”, spiega Stacey. “Siamo stati molto attenti non solo nella scelta delle location, ma anche in quella delle inquadrature: abbiamo cercato di riprodurre il clima caldo di Los Angeles, luminoso ma non bello, con molto smog. Di notte abbiamo giocato con gli elementi naturali per ottenere una luce metallica bluastro, più fredda”.

Per perfezionare il look del film, Stacey ha utilizzato uno stile registico molto fluido, viscerale, quasi voyeuristico. “Spesso nelle riprese con Nick e i Regulator abbiamo usato la macchina a mano. Chiedevo a Nick di entrare e uscire dalla inquadrature, per dare l'impressione che stessimo cercando di stare al passo con lui. Sono riprese molto ruvide perché il suo mondo è frammentato”. Per Merriman e per gli Outlaw, invece, Stacey è stato molto più contenuto e preciso. “Abbiamo usato la gru e la Steadicam molto più spesso”, spiega, “perché Merriman domina le inquadrature in cui compare”.

Scenografia

Il regista ha anche lavorato gomito a gomito con la scenografa Kara Lindstrom (*Lila & Eve, Crush*), che ha colpito il produttore Tooley per il suo occhio critico. “Arrivava su un set fatto di quattro pareti e lo trasformava fino a renderlo identico alla location corrispondente di Los Angeles”, racconta Tooley. “Nell'edificio della Federal Reserve Bank abbiamo potuto fare solo un giro veloce, senza scattare foto. Lei ha memorizzato tutto e l'ha riprodotto alla perfezione”.

“Per me si trattava di un film sulla prigionia e la libertà. Ci sono tanti spazi ristretti e tanti spazi ampi”, spiega la Lindstrom. “La sfida principale consisteva nel creare un mondo che si restringeva di continuo, intrappolando i personaggi, e poi si apriva di nuovo”.

Ricreare la Federal Reserve è stato particolarmente difficile. “Uno la immagina come una super fortezza high tech. È un edificio di massima sicurezza e altamente automatizzato, ma essendo una struttura del governo federale è anche funzionale ed essenziale”, spiega la Lindstrom. “L'obiettivo era costruire un set che fosse credibile, ma anche interessante a livello visivo. Il sistema di sicurezza si basa sul controllo reciproco esercitato da colleghi, supervisori e telecamere. La chiave è nella struttura di vetro, acciaio e cemento”.

La Lindstrom racconta che il set del negozio di ciambelle della sequenza iniziale del film è uno dei suoi preferiti perché l'aspetto visivo trasmette un'estetica inconfondibilmente losangelina. “Ho creato un retroscena storico per il negozio, nel quale si sono stratificate tantissime culture”, spiega la scenografa. “Nella mia mente, il negozio era appartenuto prima a una famiglia messicano-americana che sulla facciata aveva fatto dipingere una Madonna di Guadalupe tra le ciambelle. Ho immaginato che poi lo avesse rilevato una famiglia coreana, che a sua volta aveva lasciato la propria impronta. Le culture si erano mescolate dando vita a un interessante mix multiculturale, come quello degli Outlaw e i Regulator”.

Costumi

Per il suo *lookbook* di presentazione del film Gudegast ha scattato foto a figura intera di persone che vivevano nella zona sud di Los Angeles. Ha registrato tutto, dalle loro preferenze in fatto di scarpe, magliette, jeans e fibbie per cinture, fino a quelle per gli orologi, i cappelli, i gioielli e i tatuaggi. Poi ha passato il frutto delle sue ricerche alla costumista Terry Anderson (*Jane Got a Gun, Un milione di modi per morire nel West*), che ha capito subito perché il regista fosse così interessato ai dettagli fisici di quel mondo così indefinito e insieme particolare.

“Quando ho letto il copione, ho pensato: 'Questo regista è incredibile... ha descritto tutto nei minimi dettagli'. Christian conosceva i quartieri da cui venivano quelle persone, conosceva tutti e sapeva che aspetto dovevano avere”, spiega la Anderson. “Abbiamo evidenziato anche le differenze minime di abbigliamento da un quartiere all'altro”.

Gudegast sottolinea l'importanza del modo in cui la Anderson è riuscita a comprendere il personaggio di Bosco, uno degli Outlaw. “Ha individuato subito il suo codice di riferimento estetico. Bosco è di Huntington Beach, perciò Terry l'ha vestito con pantaloni Dickies, scarpe da ginnastica Converse vecchio stile e una canottiera bianca con una collana d'oro e un'altra catena a cui è appeso il portafoglio. Un vero e proprio gangster della classe operaia della California del sud”.

La Anderson ha poi commentato che la difficoltà maggiore nel vestire i personaggi è stata la mancanza di differenze tra gli Outlaw e i Regulator. “Entrambi i gruppi si vestono in una sorta di stile South Bay/South Los Angeles, con alcuni elementi mutuati dal look delle gang di strada”, spiega la costumista. “Abbiamo curato molto le marche di abbigliamento che indicano visivamente lo stile di vita dei due gruppi e ne separano le esistenze”.

“Per me la sfida più grande è stata dimostrarmi all'altezza del copione di Christian: è così marcatamente losangelino che vorrei davvero che la pellicola fosse una sorta di istantanea che non si è mai vista in altri film”.

Storie narrate con l'inchiostro

In aggiunta al meticoloso e accurato lavoro della costumista, il responsabile del reparto trucco, Alan Apone (*Dunkirk*, *Suicide Squad*), ha dovuto creare dei tatuaggi che aiutassero a raccontare le storie dei personaggi. “Christian aveva deciso che tutti i Regulator dovessero avere un tatuaggio comune: uno scheletro con una pistola fumante e delle carte da gioco”, spiega Apone. “Sono un gruppo affiatatissimo, molto turbolento ma unito. Gli Outlaw invece sono molto più pragmatici. Tendono a stare ognuno per conto suo, ma funzionano altrettanto bene in gruppo”.

Prima delle riprese ogni attore aveva una sua idea di quali potessero essere i tatuaggi più adatti a raccontare la storia del suo personaggio, cosa che ha reso il lavoro di Apone ancora più incisivo. “Ci sono un sacco di particolari identificabili. Huntington Beach, South Bay, Ventura... In queste cittadine costiere ogni gang ha un suo tatuaggio che ne riflette l'identità”. Ognuno dei personaggi doveva avere diversi tatuaggi e Apone ha dovuto prestare molta attenzione al significato di ogni singolo disegno. In base alla meticolosissima ricerca del regista, ognuno dei tatuaggi, che fosse legato a una prigione militare, a una strada del sud della California o al dipartimento dello Sceriffo, raccontava una storia molto specifica e aveva persino un carattere tipografico diverso. Ogni particolare ha aggiunto un ulteriore livello di complessità alla caratterizzazione già molto complessa di questi personaggi.

Sparatorie perfette

In un film in cui la trama è disseminata di spatarie, l'esperto d'armi della produzione ha un ruolo cruciale. Gli attori usano armi tattiche e sparano decine di migliaia di colpi a salve. È di fondamentale importanza garantire la sicurezza, ma occorre anche ottenere un effetto realistico. I registi hanno lavorato con Janette Luttrell (*World Invasion*, *G.I. Joe -La vendetta*), una delle poche esperte d'armi donne dell'industria cinematografica.

La Luttrell, che ha cominciato a collezionare armi da fuoco quando aveva diciotto anni, si è allenata con le stesse armi usate dagli attori e ha partecipato al boot camp come addestratrice. “La sicurezza viene prima di tutto. Bisogna evitare incidenti e contrattempi perché si usano armi potenzialmente pericolose, quando non addirittura letali”, spiega. “È fondamentale che tutti sappiano cosa stanno facendo. Gli Outlaw usavano armi militari che sparavano tre cicli di 30 colpi. Durante le esercitazioni all'aperto avevano abbastanza spazio per restare a distanza di sicurezza l'uno dall'altro, ma in fase di riprese era tutta un'altra cosa, quando c'erano altre duecento persone della troupe indaffarate sul set. È in quelle circostanze che bisogna stare attentissimi.”

Jamie Marshall è rimasto sbalordito dalla padronanza delle armi che gli attori hanno dimostrato sul set e in generale dall'importanza che cast e troupe attribuivano alla rappresentazione realistica delle sparatorie. "Ho lavorato a molti film di John Woo", racconta il secondo regista, "e una delle cose che mi sono sempre sembrate poco credibili è il fatto che i personaggi non restino mai a corto di pallottole. Stavolta è stato fantastico vedere gli attori ricaricare le armi in tempo reale davanti alla macchina da presa. Permette di non spezzare l'illusione: è un processo caotico ed emozionante, che dà un profondo senso di realtà".

La sparatoria più intensa è stata girata in dieci giorni nell'arco dei 52 di riprese e si svolge durante la scena cruciale del corridoio ferroviario di Alameda. La produzione ha transennato più di quattro isolati cittadini e più di cinquecento metri di autostrada, ha usato 250 auto e ne ha distrutte 50, sparando almeno diecimila colpi. Per aumentare ulteriormente l'effetto di questa scena, Gudegast ha scelto di non utilizzare la musica. A definire l'azione sono le armi che sparano e i proiettili che centrano muri, auto e persone.

Terry Stacey ha dovuto lottare contro i continui cambiamenti meteorologici, ma alla fine è riuscito a ricostruire quella parte di Alameda così come la si potrebbe immaginare durante una sparatoria senza esclusione di colpi. Sfruttando teleobiettivi e grandangoli, è riuscito a concentrarsi sui singoli personaggi in modo estremamente coinvolgente, mantenendo al contempo l'illusione che la scena si stesse svolgendo a Los Angeles.

Butler ha molto apprezzato l'opportunità professionale che una scena del genere gli offriva. "La forza della sequenza del corridoio di Alameda sta nel fatto che a quel punto si è già creato un rapporto emotivo con i personaggi", spiega l'attore, "e la scena si svolge nel peggior luogo possibile e nel peggior momento possibile. Praticamente sono tutti in trappola. Durante quella sequenza si scatena di tutto, è un'enorme scarica di adrenalina".

IL CAST

Attore versatile e dotato di grande fascino e ironia, **GERARD BUTLER** (Nick O'Brien) si è imposto all'attenzione del pubblico interpretando ruoli molti diversi che abbracciano l'intero spettro creativo. Ultimamente, lo abbiamo visto accanto a Ed Harris e Andy Garcia in *Geostorm*, di Dean Devlin per Warner Bros. In questo disaster movie, il protagonista Jake Lawson (interpretato da Butler) è un progettista di satelliti che cerca di salvare il mondo da un'apocalittica "tempesta climatica" causata dal malfunzionamento dei satelliti che controllano il clima.

Butler ha appena terminato le riprese di altre due pellicole, *Keepers*, un thriller psicologico basato su una storia vera: il caso irrisolto della scomparsa di tre guardiani di un faro su una remota isola scozzese; e *Hunter Killer*, in cui interpreta il comandante americano di un sottomarino che collabora con un gruppo di Navy Seals per salvare il presidente russo che è stato rapito.

Presto comincerà le riprese di *Angel Has Fallen*, il terzo capitolo della serie *Attacco al potere* (dopo *Attacco al potere – Olympus Has Fallen* del 2013 e *Attacco al potere 2* del 2016), accanto a Morgan Freeman, Aaron Eckhart, Angela Bassett e Melissa Leo. I due capitoli precedenti hanno incassato più di 400 milioni di dollari in tutto il mondo. L'attore sarà anche il protagonista dell'esordio registico di Darrin Prescott, *Snow Ponies*, la storia di un gruppo di uomini che durante un viaggio pieno di ostacoli intrapreso per consegnare un misterioso pacco, dovranno scegliere tra la sopravvivenza e l'onore. Presto tornerà a prestare la voce al personaggio di Stoick nel terzo capitolo della serie di animazione *Dragon Trainer* (DreamWorks), insieme a Cate Blanchett, Jonah Hill, Craig Ferguson e Kristen Wiig.

Butler ha consolidato il suo status di protagonista interpretando l'audace ed eroico Re Leonida nel campione d'incassi 300 di Zack Snyder. Il film ha battuto tutti i record di incassi nel primo weekend di programmazione per poi arrivare a incassare 450 milioni di dollari in tutto il mondo. Tra gli altri grandi successi interpretati da Butler ricordiamo anche *Il cacciatore di ex*, accanto a Jennifer Aniston; *La dura verità* di Robert Luketic, accanto a Katherine Heigl; *Alla ricerca dell'isola di Nim*, con Jodie Foster e Abigail Breslin; *P.S. I Love You*, accanto a Hilary Swank; *Il fantasma dell'opera* di Andrew Lloyd Webber, accanto a Emmy Rossum; e *Lara Croft: Tomb Raider – La culla della vita* accanto a Angelina Jolie.

Tra i suoi altri film: *Quando un padre*, *Gods of Egypt*, *Quello che so sull'amore*, *Chasing Mavericks*, *Machine Gun Preacher* di Marc Foster; *Coriolanus*, *Gamer*, *RocknRolla* di Guy Ritchie, *Beowulf & Grendel*, *In campo per la vittoria*, la produzione indipendente *Dear Frankie*, accanto a Emily Mortimer, *Timeline – Ai confini del tempo*, *Il regno del fuoco*, il pluripremiato film di John Madden *La mia regina*, con Judi Dench. Tra i primi film in cui è apparso ricordiamo *Harrison's Flowers*, *One More Kiss*, *Fast Food* e nell'adattamento cinematografico del dramma di Cechov *The Cherry Orchard* (Il giardino dei ciliegi).

Nel 2008, Butler e il suo manager Alan Siegel hanno fondato la loro casa di produzione G-BASE, che ha prodotto nove lungometraggi tra cui *Giustizia privata*, *Attacco al potere - Olympus Has Fallen*, il suo sequel *Attacco al potere 2*, e *Septembers of Shiraz*, selezionato in concorso al Toronto Film Festival 2015, *Quando un padre*, presentato in anteprima al Toronto Film Festival 2016, *Hunter Killer*, e il più recente *Keepers*. Oltre a lungometraggi, la G-BASE produce serie tv e documentari e progetti di informazione interattiva.

Butler è molto attivo nel campo della beneficenza. Oltre a sostenere L'organizzazione Mary's Meals, il cui obiettivo è quello di fornire un pasto al giorno ai bambini che vanno a scuola, è nel direttivo di Artists for Peace and Justice. Fondata da Paul Haggis nel 2009, la APJ raccoglie fondi per promuovere la pace e la giustizia sociale, e contrastare povertà ed emarginazione in diverse comunità del mondo.

Nato in Scozia, Butler ha esordito in teatro a soli 12 anni nel musical "Oliver" al Kings Theatre di Glasgow. In seguito, ha dovuto accantonare il suo sogno di fare l'attore, per studiare legge. Dopodiché è tornato sulle scene in un'acclamata produzione londinese di "Trainspotting", a cui sono seguiti "Snatch" e il dramma di Tennessee Williams "Improvvisamente l'estate scorsa", accanto a Rachel Weisz.

PABLO SCHREIBER (Merrimen) è stato candidato a un Emmy per la sua interpretazione nei panni del sadico agente di custodia George "Pornstache" Mendez, nella popolare serie tv di Netflix "Orange Is the New Black". Ultimamente lo abbiamo visto nel film di Michael Bay *13 Hours* e in *Thumper*, il film indipendente diretto da Jordan Ross.

Tra i suoi titoli più recenti per la televisione ricordiamo la serie di Starz "American Gods", in cui interpreta lo sboccato folletto Mad Sweeney. In precedenza aveva interpretato la serie comica della HBO "The Brink", accanto a Jack Black e Tim Robbins, e un ruolo drammatico ricorrente nella Stagione 15 della serie "Law & Order: Unità speciale", in cui era William Lewis, un killer sociopatico che rapisce e tortura Olivia Benson, interpretata da Mariska Hargitay.

Tra gli altri film di Schreiber ricordiamo *Happythankyoumoreplease* di Josh Radnor, vincitore del premio del pubblico al Sundance, *Vicky Cristina Barcelona* di Woody Allen, *Lords of Dogtown* di Catherine Hardwicke, *Tell-Tale* di Michael Cuesta, *Come un uragano* di George C. Wolfe, *The Manchurian Candidate* di Jonathan Demme, *Breaking Upwards* di Daryl Wein, *Fort Bliss* di Claudia Myers, e *Muhammad Ali's Greatest Fight* di Stephen Frears.

Schreiber è stato candidato a un Tony award per il suo ruolo di esordio a Broadway nella ripresa del classico di Clifford Odets "Svegliati e canta!", diretto da Bartlett Sher. E' apparso in numerose produzioni on e off Broadway, tra cui "Desiderio sotto gli olmi" di Eugene O'Neil a Broadway, diretto da Robert Falls; "Gruesome Playground Injuries" di Rajiv Joseph al Second Stage; "Reasons To Be Pretty" di Neil LaBute all'MCC (per cui ha vinto un Drama Desk Award), "Dying City" al Lincoln Center, "Mr. Marmalade" al Roundabout; "Sin: A Cardinal Deposed" al The New Group; "Manuscript" al Daryl Roth Theatre; "Giulio Cesare" al New York Shakespeare Festival, e "Blood Orange", il suo debutto professionale.

Presto lo vedremo nel film di Jesper Ganslandt *Beast of Burden*, accanto a Daniel Radcliffe; in *Skyscraper* di Rawson Marshall Thurber, accanto a Dwyane Johnson per Universal Pictures; e in *First Man* di Damien Chazelle, accanto a Ryan Gosling.

O'SHEA JACKSON, JR. (Donnie Wilson) ha fatto il suo esordio di attore in *Straight Outta Compton*, in cui ha avuto la straordinaria opportunità di interpretare suo padre O'Shea Jackson (Ice Cube), con cui si era già esibito in passato sul palco di tanti concerti.

Basta guardarlo per accorgersi che è il ritratto di suo padre. E non si tratta solo dell'incredibile somiglianza fisica, ma di cose che vanno al di là della genetica, come la camminata spavalda che

indica un carattere forte e determinato. Chiamiamolo intuito paterno, ma Ice Cube sapeva che suo figlio aveva il talento necessario per interpretarlo in *Straight Outta Compton*. Aveva solo bisogno della preparazione e degli strumenti giusti per essere preso sul serio. Senza alcuna esperienza alle spalle, Jackson era riluttante ad accettare un ruolo da attore, per giunta nell'attesissimo biopic sul leggendario gruppo rap fondato da suo padre, gli N.W.A. Ice Cube è stato molto chiaro con Jackson su quello che avrebbe dovuto fare per prepararsi al ruolo, pur assicurandogli che lo avrebbe guidato passo passo.

Una volta presa la decisione, Jackson si è gettato a capofitto in questa sfida. "E' diventata quasi un'ossessione", ricorda il giovane attore. "Sapevo che non avrei mai potuto andare a vedere *Straight Outta Compton* e trovarmi di fronte a un altro attore nei panni di mio padre. Mi avrebbe fatto impazzire, perché non credo che qualcuno possa interpretarlo meglio di me: in fondo, sono più di vent'anni che mi preparo per questo ruolo".

Nel 2016, Jackson ha vinto il NAACP Image Award come Miglior attore non protagonista di un film per il cinema, e il Virtuoso Award del Santa Barbara International Film Festival. Per la sua interpretazione di Ice Cube è stato anche candidato ai premi SAG (Screen Actors Guild), BET (Black Entertainment Television), MTV Movie & Tv, Teen Choice e Black Reel.

Jackson risiede a Los Angeles dove prosegue la sua carriera di attore.

"50 CENT" nato **CURTIS JAMES JACKSON III** (Enson Levoux), è un pluripremiato rapper, imprenditore, attore e produttore, nato e cresciuto nel Queens, New York. Considerato uno degli artisti più dotati e prolifici della scena musicale contemporanea, è diventato famoso grazie al grande successo del suo album di esordio *Get Rich or Die Tryin'*, e da allora ha venduto più di 30 milioni di album in tutto il mondo e vinto numerosi premi, tra cui un Grammy nel 2010. Jackson ha sfruttato il suo successo come musicista per avviare anche una brillante carriera di imprenditore, produttore e attore. Dopo il boom di vendite di *Get Rich or Die Tryin'*, è diventato produttore di una nota marca di acqua minerale (Vitaminwater), e continua a mietere successi anche nel mondo dello spettacolo. Attualmente appare nella serie di punta di Starz "Power", di cui è co-protagonista oltre che produttore esecutivo.

Jackson ha anche intrapreso una brillante carriera in campo televisivo e cinematografico fondando nel 2005 la G-Unit Film & Television Inc., con cui ha prodotto una grande varietà di contenuti per piattaforme diverse e ha venduto moltissimi programmi televisivi in tutto il mondo, tra cui la serie "Power" del 2014. Di recente, Starz ha esteso il contratto di esclusiva con la Jackson & G-Unit Film & Television, Inc per sviluppare nuove progetti tra cui la serie "Tomorrow, Today", tratta da una sceneggiatura dello stesso Jackson. Tra gli altri titoli ricordiamo il programma "50 Central" per BET (Black Entertainment Television) e due serie, "The Oath" e "RPM" per Sony Pictures Television Networks e Crackle.

Al cinema, Jackson ha interpretato film campioni d'incassi come *Southpaw – L'ultima sfida* di Antoine Fuqua, accanto a Jake Gyllenhaal, e *Spy* con Melissa McCarthy. Presto lo rivedremo nei panni di Hush in *Escape Plan 2*, il sequel di *Escape Plan – Fuga dall'inferno*.

EVAN JONES (Bosco Ostroman), volto conosciuto di tanti film di grande successo, ha lavorato con alcuni dei maggiori registi e attori del cinema. Presto lo vedremo nel thriller *La fratellanza*, con Lake Bell e Emory Cohen, e in *Guardiani della galassia Vol.2*.

Tra i suoi titoli più recenti ricordiamo *Un milione di modi per morire nel West*, in cui appare accanto a Charlize Theron e Seth MacFarlane (che ha anche diretto il film), e *The Homesman* di Tommy Lee Jones, presentato al Festival di Cannes nel 2014.

Noto soprattutto per il ruolo di Cheddar Bob, l'amico di Eminem nel film di Curtis Hanson *8 Mile*, è anche stato tra gli interpreti di *Jarhead* di Sam Mendes, accanto a Jake Gyllenhaal e Jamie Foxx. Tra i suoi altri film ricordiamo *Gangster Squad* con Sean Penn e Ryan Gosling; *Codice Genesi* con Denzel Washington; *The Expendables* con Dennis Quaid; *L'alba della libertà* con Christian Bale; *Glory Road – Vincere cambia tutto* con Josh Lucas; e *Mr. 3000* con Bernie Mac.

MAURICE COMPTE (Benny "Borracho" Magalon) è nato e cresciuto a Miami. Noto soprattutto per il suo ruolo di Horacio Carillo, l'agente colombiano che dà la caccia a Pablo Escobar nell'acclamata serie di Netflix "Narcos", attualmente è tra i protagonisti di "Power", la popolare serie poliziesca di Starz, prodotta da Curtis "50 Cent" Jackson, in cui interpreta il capo di un grosso cartello della droga. Nel 2018 apparirà nell'intero arco della stagione della serie "The Last Ship" di TNT, in cui interpreta un carismatico rivoluzionario che riesce a unire i paesi latinoamericani contro gli Stati Uniti. Lo vedremo anche nel nuovo pilota di Kurt Sutter "Mayans MC", uno spin-off di "Sons of Anarchy".

Nel 2016, Compte ha interpretato accanto a Kevin James (già protagonista di "King of Queens"), la commedia Netflix *Autobiografia di un finto assassino*. Nel 2017 è apparso in diversi episodi della serie di James "Kevin Can Wait" ed è stato tra gli interpreti della commedia di azione *Once upon a Time in Venice*, con Bruce Willis, Jason Momoa e John Goodman. Tra i suoi altri film ricordiamo *End of Watch – Tolleranza zero* di David Ayer, *La preda perfetta* di Scott Frank, e il candidato all'Oscar *Prima che sia notte* di Julian Schnabel. Preso lo vedremo sul grande schermo in *Puberty*, un film indipendente di fantascienza che segna l'esordio nella regia di Eddie Alcazar.

KAIWI LYMAN (Tony Zapata) è nato e cresciuto a Honolulu, Hawaii. Dopo aver studiato recitazione per quattro anni al Mid-Pacific Institute School of the Arts, nel 2002 si è trasferito in California per coltivare la sua passione per il mondo dello spettacolo.

Nella sua carriera ha interpretato un'ampia gamma di ruoli, dal comico al drammatico, in film come *American Violence*, *Hickok*, *Lost in The Pacific*; e in serie tv come "Westworld – Dove tutto è concesso", "American Horror Story", "Hawaii Five-0", "Flaked", "Ray Donovan", "Grace and Frankie" e "Jane the Virgin".

MO MCRAE (Gus Henderson) ha da poco finito di girare il film Universal *The Purge: The Island*. Tra i suoi altri titoli ricordiamo la popolare serie di FOX "Empire", il film tv di HBO "All the Way", e numerosi episodi delle serie "Pitch" di FOX e "Murder in the First" di TNT.

Dopo aver interpretato il film di Jean-Marc Valle *Wild*, con Reese Witherspoon è fra gli interpreti della nuova serie di Starz "Survivors Remorse", in cui torna a mettere in luce il suo talento comico. Ha avuto un ruolo ricorrente anche nelle serie "Ray Donovan" e "Sons of Anarchy".

In un'intervista, quando gli è stato chiesto chi lo avesse colpito sul set del suo *The Butler – Un maggiordomo alla Casa Bianca*, il regista Lee Daniels ha risposto: "Nel film ci sono tanti attori straordinari, ma c'è anche una rivelazione di cui sono entusiasta: si chiama Mo McRae e interpreta

il capo delle Pantere Nere, Eldridge Huggins. E' un giovane emergente che credo che farà molta strada. Datemi retta."

BRIAN VAN HOLT (Murphy "Murph" Collins) è stato William Denninger nella miniserie di SyFy "Ascension", dopo aver interpretato un ruolo ricorrente in una intera stagione della popolare serie di FX "The Bridge", accanto a Demián Bichir e Diane Kruger. Van Holt ha interpretato diverse stagioni della serie comica "Cougar Town" nel ruolo di Bobby Cobb, accanto a Courtney Cox. In precedenza aveva interpretato la serie di HBO "John from Cincinnati" di David Milch, nel ruolo di Butchie Yost. E' apparso accanto a Reese Witherspoon nel film pluripremiato di Jean-Marc Vallée *Wild* per Fox Searchlight, e in numerosi altri film di grande successo tra cui *Black Hawk Down – Black Hawk abbattuto*, *Windtalkers*, *Confidence – La truffa perfetta*, *Basic*, *S.W.A.T. – Squadra Speciale anticrimine* e *Jimmy Bobo – Bullet to The Head*, il film con Sylvester Stallone, prodotto da Joel Silver.

IL CAST TECNICO

CHRISTIAN GUDEGAST (Sceneggiatore, regista, produttore esecutivo) è nato e cresciuto in California, a Los Angeles, dove si è innamorato della fotografia e del cinema da giovanissimo. Ancora adolescente era già così affascinato dal cinema che passava i pomeriggi nelle sale di Westwood vedendo di tutto, dai film di Fellini a *Lo squalo*, dal duo comico Cheech e Chong a Stanley Kubrick. Cresciuto nel mondo dello spettacolo, adorava accompagnare sul lavoro suo padre, Eric Braeden, un attore tedesco-americano di cinema e televisione, noto per i suoi ruoli in serie come "Hawaii 5-0", "Gunsmoke", "Charlie's Angels" e "Pattuglia nel deserto"; e in film come *Colossus – The Forbin Project* e *Titanic*, solo per citarne alcuni.

Dopo il liceo, Gudegast ha studiato a lungo con due autorevoli insegnanti di recitazione, Roy London e Daryl Hickman, ma ben presto si è reso conto che la recitazione non faceva per lui. Più tardi, mentre studiava Cinema e Televisione all'Università della California, ha diretto video musicali per artisti della scena gangsta rap di Los Angeles, come Kurupt. Si è laureato col massimo dei voti nel 1992, col film *Shadow Box*, premiato anche dall'università come Miglior film dell'anno. Ma la sua carriera di sceneggiatore è iniziata ufficialmente nel 1993, quando ha venduto il suo primo copione, *Black Ocean*, a Oliver Stone.

Oggi Gudegast è uno degli sceneggiatori più ricercati di Hollywood, con al suo attivo film di grande successo come *Speed Racer*, *Il Tesoro dell'Amazzonia* con Dwayne Johnson, *Il risolutore* con Vin Diesel, l'epopea greca *Immortals*, e il film d'azione *Attacco al potere 2*, con Gerard Butler e Morgan Freeman, che ha incassato più di 200 milioni di dollari in tutto il mondo.

Nel 2009 ha scritto e prodotto un apprezzato documentario, *Sequestro*, sull'epidemia di rapimenti a San Paolo in Brasile.

Tra una sceneggiatura e l'altra, Gudegast ama dedicarsi alla fotografia, concentrandosi in particolare sui paesaggi urbani.

PAUL SCHEURING (Sceneggiatore) è nato ad Aurora, Illinois. Cresciuto a Davis, in California, ha frequentato la School of Theater, Film and Television dell'Università della California. Dopo l'università, ha lavorato come magazziniere di un'azienda produttrice di protesi, ha manovrato un

carrello elevatore in una ditta specializzata in potature di piante, e nella sicurezza di una compagnia telefonica.

Il suo primo soggetto prodotto è stato il film di Vin Diesel *Il risolutore* (scritto con Christian Gudegast). In seguito ha scritto e prodotto la popolare serie tv "Prison Break" dal 2005 al 2009. "Prison Break" ha ottenuto il People's Choice Award nel 2006 ed è stata candidata a numerosi altri premi tra cui Golden Globe, People's Choice Award e diversi Teen Choice Award. Successivamente, Scheuring ha diretto il film *The Experiment*, con i premi Oscar Adrien Brody e Forrest Whitaker.

Nei primi anni ottanta, **TERRY STACEY** (Direttore della fotografia) ha lasciato l'Università di Manchester, in Inghilterra, ed è arrivato a New York, dove ha mosso i primi passi come fotografo di scena e musicista. Lì, ha collaborato col Collective for The Living Cinema, girando e montando cortometraggi in super8, e sperimentando nel campo dei video musicali. Dopo aver attraversato il Sudamerica con la sua Bolex 16mm, è tornato in Inghilterra per lavorare come operatore di documentari. Dopo aver girato documentari in tutto il mondo, dall'India all'Islanda, alla fine è tornato a lavorare a New York negli anni d'oro del cinema indipendente. Ha lavorato con Good Machine e IFC a diversi progetti, tra cui *Love God*, *The Laramie Project*, *Wendigo* e *American Splendor*.

Con il film di Curtis Hansen *In Her Shoes – Se fossi lei* Stacey ha esordito nel mondo del cinema e della televisione commerciali. Dopo la serie di Peter Berg "Wonderland" per ABC, una stagione di "Sex and the City" e diversi piloti (tra cui il "Dexter" di Machael Cuesta), però, ha deciso di alternare grandi produzioni a progetti indipendenti, per non perdere di vista le sue priorità e restare fedele a se stesso.

KARA LINDSTROM (Scenografa) è una scenografa, sceneggiatrice, romanziera. Come sceneggiatrice ha lavorato per Paramount, MGM, Universal, DreamWorks, Miramax, Disney, HBO e Lifetime. La sua prima sceneggiatura, *The Trade*, è stata acquistata da Sydney Pollack. E' stata candidata a un Emmy per la miglior sceneggiatura non originale per il film *A Time for Dancing*, tratto dall'omonimo romanzo di Davida Wills Hurwin. E' stata segnalata da Variety tra i "10 Sceneggiatori da tenere d'occhio" per la sua sceneggiatura di *Killing Me Softly – Uccidimi dolcemente*. Per la HBO ha scritto il pilota di una serie creata da lei stessa, "Death and Taxes".

Come scenografa, la Lindstrom ha al suo attivo diversi film, tra cui *Mary* e poi *Marshall*, *Vicino a te non ho paura*, *Dear John*, *10 Years*, *Everything Must Go*, *French Kiss*, *Strange Days*, *Nel centro del mirino* e *I re del mambo*.

JOEL COX (Montatore) ha lavorato per quasi quarant'anni con Clint Eastwood. Nel 1996 ha vinto un Oscar per il Miglior montaggio con *Gli spietati*. In seguito è stato candidato ad altri due Oscar per *Million Dollar Baby* e *American Sniper*, e a un BAFTA per *Changeling*. Ha anche curato il montaggio del film *Jersey Boys*, che Eastwood ha tratto dal musical omonimo.

Oltre al suo lavoro con Eastwood, Cox ha curato il montaggio del film di Denis Villeneuve *Prisoners*, e dell'esordio registico di Rob Lorenz *Di nuovo in gioco*. Tra i film di Eastwood di cui ha curato il montaggio ricordiamo anche *J. Edgar*, *Hereafter*, *Invictus – L'invincibile*, *Gran Torino*, *Lettere da Iwo Jima*, *Flags of Our Fathers*, *Mystic River*, *Debito di sangue*, *Space Cowboys*, *Fino a prova contraria*, *Mezzanotte nel giardino del bene e del male*, *Potere assoluto*, *I ponti di Madison County*, *Un mondo perfetto*, *La recluta*, *Cacciatore bianco, cuore nero*, *Bird*, *Gunny*, *Il cavaliere pallido* e

Coraggio... fatti ammazzare. L'inizio della loro collaborazione risale al 1975, quando Cox lavorava come assistente al montaggio del film *Il texano dagli occhi di ghiaccio*. Da allora ha lavorato al montaggio di oltre 30 film diretti, prodotti e/o interpretati da Eastwood.

Agli inizi della carriera, Cox ha lavorato col suo mentore, il montatore Ferris Webster, come assistente al montaggio di film come *Cielo di piombo*, *Ispettore Callaghan*, *L'uomo nel mirino*, *Filo da torcere*, *Fuga da Alcatraz*, *Bronco Billy* e *Honkytonk Man*. Tra i suoi altri titoli come montatore ricordiamo anche *Corda tesa*, *Scommessa con la morte*, *Pink Cadillac* e *Nel Texas cadevano le stelle*.

TERRY ANDERSON (Costumista) ha studiato teatro all'università della California, dove si è laureata, e lavora come costumista da più di vent'anni. Tra i film di cui ha curato i costumi ricordiamo grandi successi come *Fight Club*, *Pearl Harbor*, *Collateral* e *Quel treno per Yuma*. Più di recente ha firmato i costumi di *The Gift – Il dono*, *Jane Got a Gun*, *Il duello*, *Blood Father* e *War on Everyone – Sbirri senza regole*.

CLIFF MARTINEZ (Compositore) è nato nel Bronx ma è cresciuto in Ohio. Arrivato a Los Angeles nel 1976, è approdato nel bel mezzo della scena punk. Dopo aver suonato la batteria per i Weirdos, Lydia Lunch, i Foetus di Jim Thirlwell, e l'ultima incarnazione dei Captain Beefheart and the Magic Band, Martinez è entrato a far parte degli Hot Chili Peppers (suonando nei primi due album della band) e poi dei Dickies. È stato proprio mentre suonava con i Chili Peppers che ha cominciato a esplorare le nuove tecnologie di quel periodo, che alla fine lo avrebbero portato verso il mondo della musica da film.

Un nastro che Martinez aveva inciso usando queste nuove tecnologie ha cominciato a circolare nell'ambiente, facendogli ottenere il suo primo incarico: la colonna sonora di un episodio della serie tv "Pee-Wee's Playhouse". Quel primo nastro è arrivato tra le mani di Steven Soderbergh e Martinez è stato scritturato per comporre la colonna sonora del suo film d'esordio, *Sesso, bugie e videotape*, nel 1989. La collaborazione con Soderbergh è proseguita nel corso degli anni, e con lui ha lavorato ad altri dieci film, tra cui *Delitti e segreti*, *L'inglese*, *Traffic*, *Solaris*, *Contagion* e la serie tv "The Knick", premiata dal pubblico e dalla critica.

Forse anche in virtù della sua esperienza punk, l'approccio di Martinez alla colonna sonora è assai poco convenzionale. Le sue partiture scarse e discrete, utilizzano una gamma tonale moderna per accompagnare film che spesso raccontano storie dark e a sfondo psicologico, come *Pump Up the Volume – Alza il volume* (1990), *L'inglese* (2009), *Wonderland – Massacro a Hollywood* (2003), *Appuntamento a Wicker Park* (2004) e *Drive* (2011). Martinez è stato candidato a un Grammy Award (per *Traffic* di Steven Soderbergh), a un César (*À l'origine*, di Xavier Giannoli) e a un Broadcast Film Critics Award (per *Drive*).

Nel corso degli anni, Martinez ha sviluppato un suo stile compositivo sempre più basato sulla manipolazione dei suoni, soprattutto quelli percussivi – la batteria resta pur sempre il suo primo amore – come testimoniano l'uso del salterio a percussione nel film *Kafka* (1991), gli intrecci tra musica e suono in *Traffic* (2000), lo *steel drum* della partitura per *Solaris* (2002), l'uso delle percussioni a suono determinato nella partitura per *Narc – Analisi di un delitto* (2002) e delle percussioni per introdurre e sottolineare ritmicamente le sonorità "ambient" di *The Lincoln Lawyer* (2011).

Nell'aprile 2012 Martinez è stato inserito nella Rock and Roll Hall of Fame insieme ai Red Hot Chili Peppers, e nel 2013 ha ricevuto il premio alla carriera assegnato ogni anno dalla BMI (Broadcast Music, Inc.).

Tra i suoi film più recenti ricordiamo *Nella tana dei lupi* di Christian Gudegast, *The Foreigner* di Martin Campbell, *The Neon Demon* di Nicolas Winding Refn, *La regola del silenzio – The Company You Keep* di Robert Redford, *La frode* di Nicholas Jarecki, e *Spring Breakers – Una vacanza da sballo* di Hamrony Korine (di cui ha firmato la colonna sonora con Skrillex). Il suo secondo film col regista Nicolas Winding Refn, *Solo Dio perdona*, ha vinto il Robert Award (l'Oscar danese) nel 2014.